

Messaggio

numero
8460

data
10 luglio 2024

competenza
CANCELLERIA DELLO STATO

Rapporto sulle mozioni:

- **del 16 settembre 2019 presentata da Alex Farinelli (ripresa da Matteo Quadranti) “Il Ticino deve avere una visione strategica – Aggiornare entro il 2021 il Rapporto sugli indirizzi”**
- **del 20 settembre 2021 presentata da Michele Guerra “Un nuovo studio Kneschaurek sui prossimi 30 anni per Ticino 2050”**

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

la mozione Farinelli, facendo esplicito riferimento al [Rapporto sugli indirizzi](#) del 2003, chiede di:

- elaborare una breve valutazione rispetto al rapporto sugli indirizzi del 2003 in particolare verificandone l'attuazione;
- valutare se lo strumento così come concepito è ancora funzionale o se debba essere sostituito, in questo caso si chiede di proporre uno nuovo con conseguente adattamento della base legale;
- avviare la procedura per portare alla redazione e, entro il 2021, alla discussione di un nuovo rapporto sugli indirizzi, o strumento sostitutivo, che presenti:
 - a) visioni strategiche in particolare dal profilo economico, sociale e infrastrutturale;
 - b) rischi e opportunità cui sarà confrontato il Cantone.

La mozione Guerra, riferendosi per contro all'esempio dello studio sullo sviluppo della situazione economica in Ticino, elaborato nel 1964 dal professore Francesco Kneschaurek su mandato del Consiglio di Stato, chiede di:

- incaricare i dipartimenti dell'Università della Svizzera italiana e coinvolgendo la BAK come partner scientifico nello sviluppare un nuovo “rapporto Kneschaurek” sui prossimi 30 anni, con l'obiettivo di formulare scenari alternativi per il Ticino 2050, ponendosi quale contesto di analisi un'ampia serie di variabili rappresentative, come ad esempio: Occupazione, mercato del lavoro e frontalierato; Ambiente e sviluppo sostenibile; Mobilità e trasporti; Salute e socialità; Mercati finanziari; Demografia; Abitazioni; Formazione, educazione e nuove professioni; Infrastrutture pubbliche e sociali; Coinvolgimento dei cittadini e volontariato;
- eseguire una ricerca con un raffronto dell'evoluzione di queste variabili fra passato, presente e prospettiva futura;
- di comune accordo con gli studiosi, presentare lo studio con la designazione dei principali obiettivi prospettivi per il nostro Cantone nei prossimi 30 anni (Ticino 2050) e le modalità per raggiungerli, la possibilità di coinvolgimento degli attori privati (imprese, banche e fondazioni).

1 Premessa

L'articolo 70 lettera a) della Costituzione cantonale attribuisce al Consiglio di Stato la competenza di pianificare l'attività del Cantone e provvedere a realizzarne i programmi, riservati i diritti del popolo e del Gran Consiglio.

Prima di entrare nel merito delle mozioni, riteniamo utile una premessa volta a evidenziare in generale l'evoluzione dei documenti programmatici del Consiglio di Stato e a tematizzare, in primo luogo, la specificità e la finalità del Rapporto sugli indirizzi, presentato una prima volta dal Governo il 16 giugno 1982, ai sensi della legge sulla pianificazione cantonale del 10 dicembre 1980. Legge che attribuisce al Consiglio di Stato la competenza di elaborare, per l'appunto, un Rapporto sugli indirizzi di sviluppo socioeconomico, di politica finanziaria e di organizzazione del territorio – tenendo conto delle proposte settoriali dei Dipartimenti e dei programmi di sviluppo regionali – che esprima le scelte fondamentali e a lungo termine del Cantone. Sempre secondo la citata legge, il Rapporto sugli indirizzi va trasmesso per discussione al Gran Consiglio prima delle linee direttive e del piano finanziario quadriennali.

Nel dicembre 2003, con la presentazione del secondo Rapporto sugli indirizzi, che forniva una visione con orizzonte 2020, il Consiglio di Stato evidenziava i propri intenti, distinguendoli in ottica di sviluppo sostenibile e di sviluppo competitivo: «[...] *si parlerà di sviluppo sostenibile per sottolineare l'equilibrio interno tra le componenti sociali, ambientali ed economiche, di sviluppo competitivo se si vuol sottolineare la necessità di posizionarsi rispetto a progetti analoghi o di altre regioni [...]*». In particolare, nella premessa osservava che «[...] *a poco servirebbe rendere competitivo un territorio a breve termine se questo dovesse andare a scapito della competitività futura, compromettendo elementi essenziali di competitività quali la coesione sociale, la sicurezza, la vivibilità dell'ambiente*». La strategia proposta tendeva a rafforzare sia le componenti economiche (*il Ticino produttore di beni e servizi*), sia quelle territoriali e ambientali (*il Ticino da vivere*), sia quelle sociali (*il Ticino solidale*).

Per dare concretezza alla “visione 2020” e conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile e competitivo, il Rapporto sugli indirizzi proponeva dieci macro progetti di intervento (*Ticino delle regioni, Ticino della conoscenza, Ticino centro direzionale, Ticino delle imprese, Ticino delle risorse energetiche, Ticino da vivere, Mobilità, Salute e benessere, Famiglie, Ticino regione sicura*), la cui realizzazione necessitava del coinvolgimento di tutti gli attori della società (cittadini, imprese, associazioni, enti pubblici e privati). Con il Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2004-2007 (dicembre 2003), il Governo trasformava poi gli indirizzi definiti nell'ambito della “visione 2020” in obiettivi programmatici da perseguire concretamente con il programma di legislatura. In particolare, per quanto atteneva al *Ticino da vivere* si sottolineava come la modifica del quadro di riferimento politico-istituzionale, economico sociale e tecnologico dei decenni trascorsi esigesse l'adeguamento degli strumenti programmatici e organizzativi, tra cui quelli relativi allo sviluppo territoriale e alla tutela dell'ambiente. Andavano quindi coordinati tra loro il Rapporto sugli indirizzi e il Piano direttore cantonale (PD); era di conseguenza necessaria la revisione di quest'ultimo «[...] *al fine di renderlo strumento più attivo nell'espressione delle volontà politiche, ma anche più duttile e più facilmente aggiornabile per recepire con tempestività gli impulsi e i cambiamenti sempre più rapidi della società civile*».

Con l'elaborazione del Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011, il Consiglio di Stato – ricalcando l'esempio del documento Strategia per uno sviluppo sostenibile: Linee guida e piano d'azione 2008–2011, con cui il Consiglio

federale forniva risposte a otto “sfide principali” prioritarie – dava avvio a una nuova impostazione del citato documento programmatico e dei lavori di allestimento del medesimo, che prediligeva un approccio interdipartimentale, interdisciplinare e trasversale, volto a superare il concetto di “dipartmentalismo”, ai fini di una visione d’insieme e della creazione di sinergie concrete tra settori. Nell’introduzione veniva infatti evidenziato quanto segue: *«Il documento di programmazione politica e finanziaria che sottoponiamo al Parlamento in questo inizio di legislatura differisce in maniera rilevante da quelli dei trascorsi quadrienni, in particolare per la sua nuova impostazione di carattere interdisciplinare. La novità del documento consiste nella definizione di sette aree di intervento prioritario per il prossimo quadriennio, ciascuna delle quali è stata affrontata da più dipartimenti in un lavoro comune e coerente»*. Impostazione, questa, confermata poi con l’elaborazione del Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2012-2015 e di quello per il quadriennio successivo.

Nel 2019, sull’esempio della documentazione prodotta dalla Confederazione e da altri Cantoni, il Consiglio di Stato decideva di rivedere la forma della presentazione del Rapporto riguardante la legislatura 2019-2023, tenuto conto anche dell’avvenuta integrazione nel frattempo del Piano finanziario – che negli anni precedenti era parte integrante del Rapporto sulle Linee direttive – nel messaggio sul Preventivo.

Con il [Programma di legislatura 2019-2023](#), come evidenziato in forma di avvertenza, il Governo presentava quindi il documento in una nuova veste *«che non abbraccia unicamente i quattro anni della legislatura in corso. Gli obiettivi proposti si orientano infatti su una prospettiva di lungo periodo, definendo progetti concreti (azioni) che contribuiscono al riassetto di tutti gli ambiti di intervento degli enti pubblici ticinesi. Lo stato di avanzamento delle azioni sarà monitorato costantemente, grazie a un sistema di indicatori aggiornato a scadenze regolari»*.

Nell’ottica di migliorare la collaborazione interna all’Amministrazione cantonale a favore di uno Stato più efficiente e più vicino alla cittadinanza, il Programma di legislatura 2019-2023 esponeva progetti innovativi interdipartimentali – suddivisi in tre assi strategici di intervento (*Rapporti con la cittadinanza e le istituzioni; Sviluppo e attrattiva del Cantone Ticino; Qualità di vita*) – attraverso 34 obiettivi e 137 azioni, coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 dell’Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

Il Programma di legislatura 2019-2023 contemplava anche il capitolo *Prospettiva 2040*, che indicava la volontà del Consiglio di Stato di far elaborare un documento strategico. Vi si legge di fatto: *«Siccome da quella visione [N.d.r. quella del Rapporto sugli indirizzi del 2003] sono passati quasi venti anni, è quindi indispensabile poter disporre di uno strumento strategico aggiornato al servizio del Governo, dell’Amministrazione cantonale e del Gran Consiglio [...]. L’obiettivo è di avere [...] un documento del quale il Consiglio di Stato possa prendere atto, senza doversi pronunciare sulle singole proposte e necessariamente farle proprie. Esso non formulerà priorità politiche o obiettivi da perseguire, ma consentirà al Governo di individuare per tempo le opportunità e le minacce principali a cui il nostro Cantone potrebbe andare incontro nei prossimi vent’anni e dovrà permettere di adottare tempestivamente le necessarie decisioni strategiche. Servirà inoltre quale base di discussione per l’elaborazione dei prossimi Programmi di Legislatura, partendo da una prospettiva che va al di là della scadenza quadriennale, con l’intenzione di favorire una politica governativa previdente e coerente»*.

A tale proposito, con risoluzione n. 68 del 14 gennaio 2020, il Consiglio di Stato trasmetteva al Parlamento il Programma di legislatura 2019-2023, nel quale preannunciava l'intenzione di fare elaborare un rapporto strategico denominato Prospettiva 2040, che definisse opportunità, sfide e criticità alle quali il Cantone Ticino avrebbe potuto andare incontro nel secondo quarto del secolo.

Nel Programma di legislatura 2023-2027, presentato l'8 febbraio 2024 nel corso di una conferenza stampa, il Consiglio di Stato conferma i tre assi strategici (*Rapporti con la cittadinanza e le istituzioni; Sviluppo e attrattiva del Cantone Ticino; Qualità di vita*) che orienteranno la sua attività nei prossimi anni in risposta ai bisogni della popolazione e del territorio cantonale, attraverso 36 obiettivi correlati a 176 azioni, tenuto conto del fatto che il riequilibrio delle finanze cantonali costituirà l'obiettivo centrale del quadriennio. Lo stato di avanzamento delle azioni, così come avvenuto nella scorsa legislatura, sarà monitorato grazie a un sistema di indicatori aggiornato annualmente. L'insieme del documento si allinea agli intendimenti dell'Agenda 2030 dell'ONU, della quale abbraccia la prospettiva orientata a uno sviluppo sostenibile.

Sempre nel corso della medesima conferenza stampa è stato presentato anche il documento strategico Prospettiva 2040.

Ai sensi della Legge sulla pianificazione cantonale, entrambi i documenti (Programma di legislatura 2023-2027 e Prospettiva 2040) sono stati trasmessi per discussione al Gran Consiglio con RG n. 598 del 7 febbraio 2024. Nella citata RG, oltre a evidenziare e motivare la differenza di approccio e di forma dei due citati documenti rispetto a quelli del passato (Rapporto sulle Linee direttive e Rapporto sugli indirizzi), il Governo ha informato il Parlamento anche dell'intento di presentare prossimamente una proposta di revisione della Legge sulla pianificazione cantonale, che risulta in alcune sue parti superata dagli eventi. Come indica il Consiglio di Stato, *«l'obiettivo sarà di descrivere con più precisione i modi e i tempi della riflessione strategica, per aiutare i Governi e i Parlamenti del futuro a dotarsi tempestivamente di mezzi, risorse e strumenti per affrontare le sfide all'orizzonte, potendo contare sempre sui migliori strumenti possibili per orientarsi»*.

2 Prospettiva 2040

Il Consiglio di Stato, dando seguito a quanto indicato nel Programma di legislatura 2019-2023 e nella relativa lettera di trasmissione al Gran Consiglio (cfr. RG n. 68 del 14 gennaio 2020), con RG n. 115 del 13 gennaio 2021 istituiva un gruppo di lavoro interdipartimentale coordinato dal Cancelliere dello Stato; gruppo poi aggiornato nella sua composizione con RG n. 903 del 22 febbraio 2022. L'incarico a esso assegnato consisteva nell'impostare e coordinare i lavori di realizzazione del documento Prospettiva 2040, avvalendosi della consulenza esterna della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Il mandato a SUPSI per l'accompagnamento dell'Amministrazione cantonale veniva formalizzato dal Governo con RG n. 1676 del 6 aprile 2022. Il progetto prevedeva inoltre il coinvolgimento attivo di vari attori interessati sul piano cantonale. Ciò che è di fatto avvenuto attraverso l'organizzazione di nove momenti di incontro e condivisione (workshop) – di cui due della durata di una giornata e sette di mezza giornata – svoltisi tra i mesi di settembre 2022 e maggio 2023, nonché di due sondaggi web.

2.1 Approccio partecipativo

A livello metodologico, Prospettiva 2040 introduce significative novità rispetto alle procedure consultive di documenti strategici allestiti in passato. È stato infatti adottato un

approccio partecipativo, coinvolgendo fin dalla fase preparatoria un grande numero di attori del territorio, scegliendoli tra esperti (in ambito scientifico, accademico, economico, sanitario, formativo ed educativo, ambientale ecc.), privati cittadini, dipendenti dell'Amministrazione cantonale ecc. Come indicato sopra, questa scelta si è tradotta nell'organizzazione di nove workshop, durante i quali è stato possibile coinvolgere nella discussione oltre 300 persone. Un altro migliaio di persone è stato invece raggiunto tramite un sondaggio online.

Questa procedura partecipativa, quale innegabile valore aggiunto, ha anche creato i presupposti per una accoglienza positiva del documento Prospettiva 2040, che di fatto sintetizza e sviluppa idee e riflessioni emerse grazie allo scambio di più punti di vista e al dialogo. Va inoltre rilevato l'apporto che gli incontri hanno potuto dare in termini di consolidamento delle relazioni personali, con il rafforzamento delle reti di contatto dei partecipanti e l'avvicinamento fra Amministrazione cantonale e numerosi settori della società ticinese.

2.1.1 Nove workshop

I nove workshop, svoltisi nell'arco di nove mesi (settembre 2022 – maggio 2023), sono stati organizzati in collaborazione con SUPSI e in particolare con uno specialista del settore, esperto in comunicazione, che ne ha curato lo svolgimento fungendo anche da moderatore. Il formato variava dalla mezza giornata alla giornata intera di lavoro, a seconda dell'ampiezza degli argomenti da affrontare. Ogni workshop è stato suddiviso in attività individuali o collettive, con i partecipanti ripartiti in piccoli gruppi (5-7 persone), e in momenti di condivisione in sessione plenaria.

Il workshop di avvio del progetto si è svolto sabato 3 settembre 2022, raccogliendo l'adesione di un centinaio di partecipanti selezionati. L'obiettivo era di fare emergere una prima serie di elementi utili a delineare sfide e opportunità future per il nostro Cantone, e di ottenere raccomandazioni su come proseguire i lavori. I partecipanti sono stati invitati a riflettere sul futuro del Ticino attraverso una serie di esercizi, suddivisi in tre ambiti tematici: "Ambiente e territorio", "Economia e innovazione" e "Società e demografia".

Per impostare i temi degli otto workshop successivi e, di riflesso, la struttura del documento Prospettiva 2040, è stato invece preso come riferimento il concetto pluridimensionale di "qualità di vita" – che permette di riflettere sul benessere della popolazione considerando varie dimensioni, anche in riferimento alla percezione individuale delle condizioni della propria esistenza. Un approccio che appare giustificato anche alla luce di una indicazione contenuta nel Rapporto sugli indirizzi del 2003 (cfr. capitolo 3, pp. 23-24), che evidenziava la necessità di collegare sempre la riflessione strategica al benessere del Ticino e dei suoi abitanti.

Il concetto di "qualità di vita", inizialmente sviluppato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) – poi adattato nel 2014 per le città partner svizzere di City Statistics – comprende 11 dimensioni interdipendenti, relative alle condizioni di vita materiale ma anche alla percezione soggettiva. Per motivi pratici, nell'ambito del progetto Prospettiva 2040 queste 11 dimensioni sono state raggruppate in sette aree (Innovazione, Crescita, Coesione, Agio, Equilibrio, Benessere, Valore), alle quali ne è stata aggiunta un'ottava dedicata alla digitalizzazione (Trasformazione) e identificata come trasversale. Ognuna delle otto aree sopra indicate è stata esplorata durante un workshop a essa riservato. Il numero di persone coinvolte in ciascuno degli otto workshop è stato in media di una quarantina. Le liste delle persone da coinvolgere sono

state allestite di volta in volta dai Dipartimenti e dalla Cancelleria dello Stato, secondo le tematiche trattate durante i singoli workshop.

Al termine del ciclo di incontri, la raccolta dei risultati emersi si è svolta secondo due modalità. La prima consisteva nell'archiviazione fotografica dei contenuti prodotti dai partecipanti sui supporti di lavoro (fogli, lavagne, cartelloni ecc.). La seconda riguardava invece la verbalizzazione delle discussioni avvenute durante le sessioni plenarie. La sintesi dei contenuti emersi nel corso dei singoli workshop è consultabile all'indirizzo web www.ti.ch/prospettiva2040.

2.1.2 Sondaggio attraverso le piattaforme online

Fra i mesi di luglio 2022 e luglio 2023 è stato inoltre lanciato un questionario su Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn per raggiungere specifiche fasce della popolazione ticinese (residenti in Ticino e fuori Cantone, con attenzione particolare ai giovani). È stato così possibile raccogliere 1985 risposte, di cui più della metà – nello specifico 1063 – considerate valide. Oltre a una serie di informazioni sociodemografiche (età, sesso, istruzione, occupazione e codice di avviamento postale), ogni partecipante si è espresso su alcune domande aperte, esprimendo la propria visione futura del Ticino. Per maggiori dettagli relativi al sondaggio si rinvia alle pag. 59-63 del documento [Prospettiva 2040](#).

2.2 Documento strategico Prospettiva 2040

L'impostazione del documento strategico Prospettiva 2040 prende in particolare ispirazione da tre pubblicazioni della Cancelleria federale: "Prospettive 2030", "Die Schweiz 2030, La Suisse 2030, La Svizzera 2030" e "Svizzera 2035".

Durante l'analisi della letteratura svolta nelle fasi iniziali del progetto Prospettiva 2040, alla ricerca di esempi che potessero orientare l'impostazione del documento, come indicato nel precedente paragrafo è stato preso in considerazione anche il documento strategico della Confederazione "Prospettive 2030", pubblicato nel 2015, che si basava su una metodologia che combinava analisi delle tendenze e tecnica degli scenari. L'obiettivo era di fornire al Consiglio federale una prospettiva di medio e lungo termine che andasse oltre il periodo quadriennale del piano di Legislatura, mettendo a fuoco le opportunità e i pericoli principali per la Svizzera (e la politica federale), così da stimolare scelte governative previdenti e coerenti, e dare un valore aggiunto anche alle attività strategiche di dipartimenti e uffici. Nelle sue conclusioni, il documento proponeva quattro possibili scenari per il mondo e la Svizzera del 2030, in ambito politico, economico, socioculturale, tecnologico, ecologico e legislativo, denominati "Corsia di sorpasso", "Traffico rallentato", "Strada dissestata" e "Via della seta". Scenari che, non avendo però considerato eventi imprevedibili come la pandemia da COVID-19 o la guerra in Ucraina, non ne contemplavano le conseguenze.

Pertanto, valutata la difficoltà di prevedere scenari futuri, con un orizzonte temporale superiore al decennio, dovuta soprattutto alla complessità e alla volubilità del contesto, per l'impostazione di Prospettiva 2040 si è optato per una soluzione differente. Del resto anche la scelta d'impostazione dei successivi documenti della Confederazione ometteva l'opzione degli scenari. In particolare, nel 2022, con la pubblicazione del documento "Svizzera 2035", la Cancelleria federale presentava un'analisi aggiornata della situazione e del contesto, chiedendo per l'occasione a una trentina di gruppi di riflessione qualificati, svizzeri e stranieri, di esprimersi su tre ambiti tematici – società e politica, economia e sicurezza, digitalizzazione e ambiente – attraverso 20 domande di carattere molto generale. Tra queste domande figuravano, ad esempio:

- Nel 2035 lavoreremo fino a 70 anni?

Messaggio n. 8460 del 10 luglio 2024

- L'approvvigionamento di elettricità sarà garantito?
- Pagheremo ancora con banconote?
- Si farà uso dell'ingegneria genetica nell'agricoltura?
- Il ceto medio starà meglio rispetto a oggi?
- La Svizzera del 2035 sarà membro dell'Unione europea?

In sostanza, tenute quindi in considerazione le scelte metodologiche adottate nel tempo dalla Cancelleria federale, Prospettiva 2040 presenta una visione delle principali sfide future per il Cantone nel contesto di fenomeni e tendenze in atto sul piano nazionale e internazionale.

La sua elaborazione, protrattasi per una ventina di mesi, come accennato sopra, è iniziata con la lettura di studi e documenti già pubblicati a livello cantonale e federale, con l'intento di ricavarne informazioni, conoscenze e buone pratiche utili a impostare al meglio i lavori e i contenuti. Lettura cui ha dunque fatto seguito l'analisi dei fenomeni e delle tendenze osservati a livello nazionale e internazionale (mobilità sostenibile, sviluppo demografico, forme di urbanizzazione ecc.).

I contenuti emersi dai workshop – completati e affinati, senza travolgerne lo spirito, attraverso approfondimenti tecnici, verifiche e osservazioni raccolte a posteriori nei Dipartimenti – hanno identificato le principali sfide, le opportunità e i fattori limitanti.

Infine, le informazioni tratte dall'analisi delle diverse fonti – compresa anche l'indagine sui social network – hanno permesso di individuare e descrivere gli “elementi catalizzatori”, ossia i fattori che guidano le dinamiche del cambiamento e influenzano le tendenze emergenti, e le “leve d'azione”, vale a dire gli strumenti e le strategie che possono essere utilizzati per rispondere a tali tendenze e influenzare il cambiamento, senza tuttavia proporre obiettivi, misure e azioni concrete. Compito, quest'ultimo, che spetta di fatto ad altri documenti strategici e pianificatori del Cantone, quali, ad esempio, il Programma di legislatura, il Piano direttore cantonale, il Piano energetico e climatico cantonale, o ancora la Visione di sviluppo economico del Cantone o, nel settore socio-sanitario, la Pianificazione integrata LANZ-LACD ecc., cui si aggiungono i vari Piani/Programmi di azione che interessano tematiche puntuali come le pari opportunità, la biodiversità, la promozione della salute ecc. Non va inoltre dimenticato che, su specifici temi, come nel caso dell'analisi condotta nel 2022 sulla situazione demografica del nostro Cantone e sulle prospettive a medio termine, sono pure disponibili studi e approfondimenti demandati dal Consiglio di Stato a istituti universitari.

Prospettiva 2040 è, in estrema sintesi, un documento orientativo agile (una sorta di “bussola”) che, tenendo conto in generale dell'evoluzione del contesto sociale, economico e ambientale dell'ultimo ventennio, a livello sia globale sia locale, nella sua impostazione si discosta quindi in modo marcato dal Rapporto sugli indirizzi del 2003, il quale tracciava un modello di sviluppo del Cantone Ticino proponendo una serie di strategie e alcuni grandi progetti per rafforzare le componenti economiche, territoriali e ambientali che, in un certo senso, vincolavano le scelte politiche su più legislature.

Messaggio n. 8460 del 10 luglio 2024

3 Conclusione

Alla luce di quanto sopra esposto, il Consiglio di Stato ritiene di aver dato seguito alla mozione Farinelli e, seppur in forma diversa rispetto a quanto richiesto dal firmatario, anche alla mozione Guerra. Per tali ragioni, il Governo considera evase le due mozioni in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Christian Vitta
Il Cancelliere: Arnoldo Coduri